

IL RISVEGLIO

ORGANO DEL PARTITO D'AZIONE

15 Giugno

S G U A R D O A L L A V V E N I R E

La guerra per noi italiani sta volgendo alla fine, e per meglio dire sta per cessare l'odiosa occupazione nazi-fascista. Incombono oggi altri problemi. L'Italia deve essere pronta a dimostrare agli Anglo-Americani che essa è perfettamente capace di assolvere il compito del governo, e vivere di una sua vita libera ed autonoma, e che perciò è necessario risparmiare il costo, odioso ed alla lunga inefficiente regime di occupazione e per lo meno limitarlo a tanto da superare l'anarchia dell'immediato dopo guerra.

Il problema capitale poi è quello di dare agli europei un nuovo alto ideale di vita e di libertà, capace di scintillare le energie e di relegare per sempre nelle ombre del passato ogni superstite nazionalismo.

Questo ideale che sta a poco a poco conquistando ogni stato sociale di ogni nazione è la necessità della formazione di una Confederazione Europea. Questa è la sola soluzione che permetterà all'Europa di vivere libera ed autonoma, in piena solidarietà e cooperazione di tutti i singoli gruppi nazionali. Questo deve essere il supremo scopo democratico della presente guerra.

S P E R A N Z A

Le manifestazioni morbide del tempo nostro sono dolorose, odiose e delittuose; la viltà e la vendetta non hanno limiti. Ma forse nell'umano organismo dell'umanità la sana corrente vitale fluisce più vigorosa di quanto non si creda e la malattia potrà sfogarsi e placarsi.

La malattia sta nell'indebolimento spirituale; i sintomi troppo profondi perché il pensiero critico possa portare con le sue sole forze la guarigione. Questa crisi spirituale dipende dalla condizione economica? Molti pensatori d'oggi sostengono che la soluzione degli attuali problemi è nella sfera della questione sociale. Non sono solo i marxisti al cento per cento che ne sono convinti. Moltissimi ormai, anche senza accettare la tesi marxista, ritengono come cosa certa che il malessere spirituale in fondo abbia le sue radici nelle imperfezioni del sistema economico, che portano a forti spostamenti e sconvolgimenti nel campo economico e sociale. Tutto appare sconvolto sia nel campo della produzione e dello scambio, che in quello della misura del lavoro, del valore, dell'autorità statale. I principi della proprietà privata e della libera impresa sembrano vacillare.

Siano di fronte ad un completo rinnovamento della vita sociale su fondamenti nuovi e diversi?

Se scorriamo la storia, finora l'occidente ha subito due volte un cambiamento radicale: nel passaggio dall'Impero Romano al feudalesimo, e nel passaggio dal feudalesimo alla società capitalistica, che è unica e sola causa dei presenti mali.

Può la società d'oggi, per mezzo delle proprie forze operanti, attuare la sua libertà volentà di guarigione e di migliorare, tracciare il cammino, scegliere ed applicare i mezzi?

Noi progressisti rispondiamo di sì.

Ci sono numerose tendenze che continuano intatte a dirigersi verso un rinnovamento giusto, nonostante tutte le forze distruttrici, con una abnegazione illimitata. In che modo? Con il costruire ed il fare, con il pensare, con il guidare ed il scrivere, con il curare ed il proteggere, ed anche solo vivere, come vivono i piovelli e gli umili, nulla sapendo della lotta per la civiltà. Senza lasciarsi turbare dalla denenza e dalla violenza, una gran massa di uomini di buona volontà passa silenziosa attraverso questa tragedia e ciascuno di essi lavora a costruire l'avvenire, a costruirlo come a lui pare dall'impulso di tutti i tempi. Ad essi non ha accesso la cattiveria

IN PROVINCIA DI ALESSANDRIA

dei tempi, presso di loro la menzogna non ha corso. Ad essi è demandato lo sforzo costruttivo per la salvezza dei popoli. Essi il destino ha scelto a salvaguardia degli ideali sociali democratici.

L A C R I M E D I C O C C O D R I L L O

Sono quelle sparse dal fascismo con abbondanza di lamentazioni sentimentali, per i bombardamenti "indiscriminati" dell'aviazione Anglo-americana.

Siamo i primi a piangere tant' vittime innocenti e a maledire i combattenti che, senza ragioni e giustificazioni belluiche, colpiscono il tugurio del povero, e, in esso, inermi, donne e bambini.

Ma ognuno deve assumere la propria responsabilità, ed è chiaro che la colpa di tante rovine e di tanti lutti, è di coloro che, insensibili ad ogni senso umano, hanno voluto la guerra, proclamandola crudele, inesorabile, senza pietà. Noi che abbiamo desiderato la pace nel mondo, che abbiamo espresso la rivolta dello spirito contro le leggi della brutalità e della rapina che si chiamano "Blitzkrieg" (guerra lampo) e "Lebensraum" (spazio vitale), noi possiamo piangere e maledire. Ma quelli che guardarono con ciglio asciutto le rovine "indiscriminate" di Varsavia e di Belgrado, quelli che ascoltarono con soddisfazione la "parola degli Stukas" rappresentata sugli schermi col cinico linguaggio delle sterminate distruzioni, quelli che sorridendo di compiacimento coniugarono il verbo "Coventrizzare" lodando gli aviatori italiani che "ebbero l'onore" di partecipare alla brigantesca impresa, oh quelli, non hanno il diritto di piangere o di maledire.

Essi sono i responsabili veri e diretti della irreparabile distruzione delle nostre belle città, essi sono gli uccisori del nostro popolo, delle nostre donne, dei nostri bambini, e meritano la maledizione nostra e delle generazioni venturose.

La guerra è la guerra. Bisogna ripudiarla in toto, o accettarla fino alle sue estreme conseguenze. Dalla guerra mitica di Troia alla prima guerra mondiale; dalla guerra di Alessandria o di Cesare a quella che oggi infuria impiacata, sempre vi furono massacri "indiscriminati" e vittime innocenti, strazio di madri e di bimbi, devastazione di templi e di opere d'arte.

E' inutile piangere se non si ha il coraggio di condannare la guerra che col progredire dei mezzi tecnici, diventa sempre più terribile, crudele, totalitaria e indiscriminata.

Oggi l'aviazione ha disonorato la guerra, o meglio, ne ha accresciuto il disonore.

L'onta ricade sul nazi-fascismo; su di esso ricade la maledizione del mondo che non vuole il compianto dei responsabili e difende i suoi morti innocenti dalle falsi lacrime dei massacratori.

L A R I S A T A

(Regia e cacofonia di Gian Gaetano Cabella)

RADIO "O SCUGNIZZO" ..ah...pr...ff...COMUNICA CHE IL GOVERNATORE DI ROMA, PAOLO ZERBINO...pr...prrr...prrrrr...BENEMERITO PER LE FUCILAZIONI DI TORINO, HA ORGANIZZATO LA RESISTENZA ARMATA CONTRO GLI ANGLO AMERICANI...bum..br...pff...fff...gf.....

IL NEO GOVERNATORE (tocca ferro n.d.r.) pr....prrr.... prrrrrrr...ALLA TESTA DEI FASCISTI ROMANI...ah...br...piff...aufff.....SI E' VALOROSAMENTE INTUTATO PER LA SUA FEDE...INCONCUSSA, RIUSCENDO A CATTURARE UNO...SVIZZERO PONTIFICIO RIFUGIATOSI NELLA GIOCA MASSIMA DI STORICA FAMA DURANTE UN BOMBARDAMENTO.

SI DICE CHE IL GERARCA pr...prrr...prrrrrrr...SIA EROICAMENTE CADUTO ff...fffff...gnfff...prrrrr...NO, PRESTO SIGNORA BRIGIDA UN CO-GRAC CHE NON RIUSCIAMO PIU' A TENERE LA PANCIA.....

n.d.r. (La notizia è confermata da altra fonte. Pare tuttavia che il glorioso gerarca sia caduto in una plosca...minima fuggendo precipitosamente da Roma).

PATRIOTI! FUORI I BARBARI! MORTE AI FASCISTI!